

L'incontro

La metafisica concreta di Cacciari arriva a Brescia

• Domani alle 18 nella Sala Bevilacqua il filosofo parteciperà a un confronto con il collega Ilario Bertoletti

FLAVIO MARCOLINI

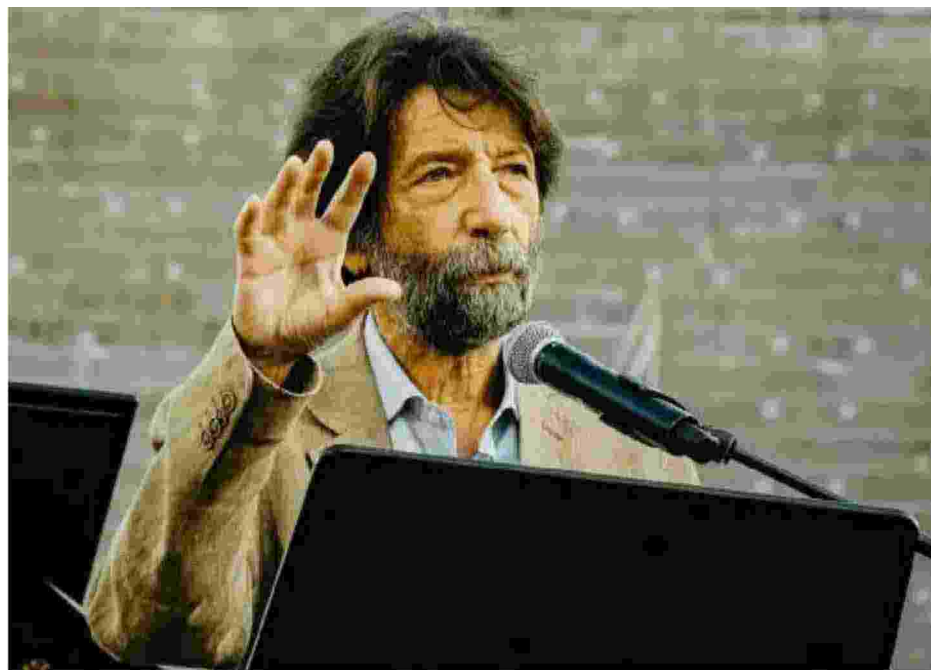
Su invito della casa editrice **Morcelliana**, della Cooperativa cattolico-democratica di cultura e della Fondazione Calzari Trebeschi, domani il filosofo Massimo Cacciari sarà a Brescia per partecipare con il collega Ilario Bertoletti a un confronto sul tema «Metafisica oggi» a partire dai volumi «Metafisica concreta» dello stesso Cacciari (Adelphi, 2023) e «Il motore immobile. Metafisica XII» di Aristotele (Scholè, 2024).

Da molti anni direttore editoriale di Morcelliana e docente all'Università Cattolica di via Trieste, Bertoletti è attento lettore dell'opera di Cacciari. «In 'Metafisica concreta' - ci dice - la prospettiva è ontologica. La domanda è: qual è la natura dell'essente, a partire da quella unicità che è l'uomo in quanto essere che si interroga su di sé e sul mondo?».

La domanda per Bertoletti «ne implica una seconda: qual è il posto della metafisica nel tempo in cui la conoscenza pare identificarsi con quella, efficace, del sapere tecnico-scientifico?».

La dialettica

«L'interrogazione di Cacciari - spiega Bertoletti - parte dai Greci e attraversa alcuni dei momenti decisivi della storia della filosofia occidentale: dai presocratici a Platone e Aristotele, da Cartesio e la rivoluzione scientifica alla disputa fra Spinoza e Leibniz sul concetto di sostanza, da Kant e Hegel fino alla riflessione dei fisici contempora-



Filosofo, saggista, politico: Massimo Cacciari è stato sindaco di Venezia in due riprese BRENZONI

nei. Quella che si delinea è una ricostruzione della dialettica tra ciò che esiste e la ricerca del suo fondamento, per giungere alla conclusione che ogni ente è ciò che si manifesta alla prospettiva di chi l'interroga scientificamente, esteticamente, teoricamente, nella consapevolezza che la sua natura non si esaurisce in ciò che si osserva, ma implica l'insoscrivibile come parte costitutiva della sua 'physis'».

In bilico

«Nella tensione fra l'osservabile e l'insoscrivibile, tra il 'questo qui', un caso determinato da leggi, e il suo oltre, che l'abita dall'interno, sta lo spazio di una 'metafisica concreta', espressione che Cacciari mutua da Florenskij, dove concreto significa che ciascun ente è un che di divenuto, concresciuto tra l'esistenza nel tempo e la tensione a sottrarsi alle spire annihilanti del divenire», sottolinea.

A differenza di quanto sostenuto dal filosofo bresciana-

L'evento su invito della casa editrice **Morcelliana**, della **Cooperativa cattolico-democratica di cultura e della Fondazione Calzari Trebeschi**

no Emanuele Severino, però, «Cacciari mostra come l'essenza di ciascun ente non stia nella necessità ma nella possibilità che gli è immanente. E l'uomo è 'l'esserci del possibile'. Qui sta il timbro escatologico della metafisica: nell'oltre è in gioco il limite ultimo del possibile. Che per il credente ha il nome di Dio, per il filosofo di Impossibile. Quell'Impossibile che è il fine, sempre ricercato, della filosofia in quanto tale. Suo oggetto è quindi quel singolo che anela a trascendere la propria finitezza; la considerazione 'sub specie caducitatis' implica quella 'sub specie aeternitatis', quegli attimi in cui in un volto, in un verso, in un

suono si dà un'epifania dell'eterno».

La filosofia, proprio perché metafisica, è insieme «phil-agathia»: ricerca del bene di ciascun ente. È proprio perché metafisica è una 'diaporetica', un continuo attraversare aporie per pensare in modo non contraddittorio il differenziarsi e l'implicarsi del possibile e dell'Impossibile».

Filosofia e lotta

Bertoletti rileva, infine, che «le pagine del volume dedicate a scrittori (ad esempio, a Dostoevskij) e opere d'arte sono la dimostrazione che la filosofia cerca di portare alla luce quella lotta contro i limiti del linguaggio per dire l'indicibile che è il compito ultimo dell'uomo, se non vuole venire meno alla sua libertà, al suo essere manifestazione dell'Inizio o, per chi crede, creatura del Dio della vita».

Per chi desidera presenziare all'incontro con Cacciari, l'appuntamento è fissato alle 18 nella Sala Bevilacqua di via Pace 10.